

	<p>Comune di Trieste ----- Servizio di Prevenzione e Protezione sui luoghi di lavoro</p>	<p>COMUNE DI TRIESTE DIPARTIMENTO SERVIZI E POLITICHE SOCIALI DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (DUVRI), REDATTO AI SENSI DELL'ART. 26 D.LGS. N°81 DEL 9 APRILE 2008 PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLO SPORTELLLO FAMIGLIA</p>
<p>FASCICOLO N. 001/2024</p>		

Documento di valutazione dei rischi interferenziali, redatto ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, per le attività lavorative previste nell'affidamento del Servizio di Gestione dello Sportello Famiglia.

Data redazione	Redazione	Approvazione	Pagina
09/2024	Adriano Sain	Stefano Chicco	I di 8

PREMESSA

Il presente piano illustra i possibili rischi di ambiente e interferenziali, e le relative misure correttive, nelle attività lavorative previste nell'affidamento del Servizio di gestione dello Sportello Famiglia presso il Dipartimento Servizi e Politiche Sociali - Servizio Sociale Comunale del Comune di Trieste con funzioni di informazione, orientamento e assistenza alle famiglie per la presentazione delle richieste e l'ottenimento dei benefici economici previsti dalla vigente normativa statale e regionale, volti alla promozione sociale delle famiglie e della genitorialità attraverso supporti economici di varia natura.

Nello specifico, sono destinatari di tali azioni cittadine e cittadini italiani, di Stati non appartenenti all'Unione europea, richiedenti asilo e rifugiati, titolari di protezione internazionale, apolidi, regolarmente soggiornanti ai sensi della normativa vigente, residenti nel Comune di Trieste e in possesso degli ulteriori requisiti caso per caso previsti.

Non dà invece una valutazione ai medesimi - intesa nel senso letterale di attribuire una "magnitudo" al rischio - per una serie di motivi che di seguito si illustrano.

In primis il documento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 del D.Lgs. non è il documento di valutazione del rischio previsto dall'art. 28 dello stesso D.Lgs. Questo secondo infatti viene redatto al fine di elaborare un conseguente piano di miglioramento, la cui attuazione può essere "spalmata" nel tempo proprio in relazione alla maggior o minore grandezza del rischio, dando ovviamente la precedenza a quelli di maggior peso piuttosto che a quelli di minor rilevanza. Il primo invece ha lo scopo di portare a conoscenza delle parti contraenti e di terzi interessati (e del personale di tutti costoro) i rischi connessi con l'esecuzione dell'appalto medesimo e di altri appalti che si possono svolgere negli stessi ambienti, e le relative misure migliorative, nell'ottica del coordinamento e della cooperazione tra le varie imprese presenti. Perde quindi di significato il riferimento alla "magnitudo" del rischio, in quanto vanno comunque attuate sin dall'inizio dell'esecuzione dell'appalto, tutte le misure tecniche ed organizzative, indipendentemente dall'importanza del rischio che si prefiggono di eliminare o ridurre. Sarà cura, in pratica quotidiana, di chi gestisce e di chi esegue l'appalto dettare le priorità d'intervento a seconda delle circostanze di luogo e di fatto via via emergenti.

In secondo luogo vi è una certa impossibilità tecnica di associare ai vari rischi una qualsivoglia grandezza anche di tipo soggettivo, non essendo conosciuti né l'aggiudicatario né, tanto meno, la sua organizzazione d'impresa e le attrezzature che lo stesso utilizzerà nell'esecuzione dell'appalto. Quand'anche il committente – per aver direttamente esercito in precedenza le attività ora appaltate – fosse a conoscenza e avesse valutato, quantificandoli, i relativi rischi, questi elementi sarebbero di scarsa utilità, in quanto in massima parte relativi a rischi ora divenuti specifici dell'attività appaltata, e non tanto a rischi d'ambiente o a rischi interferenziali.

Per questi motivi, viste le finalità della norma di cui all'art. 26 citato, si è preferito limitarsi a illustrare i possibili rischi, piuttosto che darne una quantificazione.

CONTESTO DI EFFICACIA DEL DOCUMENTO

Si evidenzia che nell'ambito delle attività appaltate, sono previste attività di back-office ed attività di front-office.

Data redazione	Redazione	Approvazione	Pagina
09/2024	Adriano Sain	Stefano Chicco	2 di 8

Per quanto riguarda il campo di efficacia del DUVRI, le attività svolte nei luoghi di lavoro dell'appaltatore, non compresi nella sfera giuridica del datore di lavoro committente, non necessitano del DUVRI, in quanto il datore di lavoro committente non può esercitare un'azione di intervento o coordinamento, e vengono a mancare tutti quei presupposti (interferenze ambientali o di attività) che renderebbero necessaria l'analisi e la riduzione dei rischi interferenti.

Le attività svolte nei luoghi di lavoro dell'appaltante invece, essendo svolte in locali di pertinenza del datore di lavoro committente, trovano un pieno riscontro nell'applicazione dell'art. 26 del TU sicurezza, in quanto configurano un potenziale contatto rischioso con il contesto ambientale o con il personale del committente. Il presente documento dunque si riferisce a questo secondo contesto.

CONTENUTI

Il presente documento di valutazione del rischio comprende:

- Organigramma aziendale della sicurezza del Dipartimento Servizi e Politiche Sociali relativo alla gestione dell'appalto.
- Descrizione sintetica della struttura in cui si svolgerà parte delle attività appaltate.
- Descrizione sintetica delle attività dell'appaltante/committente o di terzi e dei rischi indotti sul personale dell'aggiudicatario.
- Descrizione sintetica delle attività dell'aggiudicatario e dei rischi indotti sul personale dell'appaltante o su terzi.
- Misure di coordinamento e di sicurezza da adottare nell'esecuzione del presente appalto/fornitura.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA RELATIVO ALLA GESTIONE DELL'APPALTO

INCARICO	NOMINATIVO E RECAPITO
Datore di Lavoro e Direttore del Dipartimento Servizi e Politiche Sociali	Ambra de Candido Via Mazzini, 25
Direttore del Servizio Strutture e Interventi per Disabilità, Casa, Inserimento lavorativo e Accoglienza e RUP	Stefano Chicco Via Mazzini, 25
P.O. Gestione attività amministrative per minori, famiglia, accoglienza e DEC	Donatella Rocco Via Mazzini, 25
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sui luoghi di lavoro del Comune di Trieste	Luigi Fantini Passo Costanzi, 2
Medico Competente del Comune di Trieste	Federico Ronchese Via Pietà, 2/2

Per gli incaricati alle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio ed evacuazione e primo soccorso, si rimanda all'elenco nominativo contenuto nei piani di emergenza della struttura in cui verranno svolti i servizi previsti dal presente appalto.

Data redazione	Redazione	Approvazione	Pagina
09/2024	Adriano Sain	Stefano Chicco	3 di 8

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA STRUTTURA IN CUI SI SVOLGERÀ PARTE DELLE ATTIVITÀ APPALTATE

DIREZIONE DIPARTIMENTO SERVIZI E POLITICHE SOCIALI - Via Mazzini, 25 - TRIESTE

Il fabbricato è situato nella zona del Borgo Teresiano. È uno stabile di cinque piani fuori terra. Il piano terra è adibito ad ufficio di distribuzione, mentre i piani primo, secondo e terzo ad uffici amministrativi e sale riunioni del Dipartimento. Il quarto piano è in disuso e non viene reso accessibile. Si accede all'edificio attraverso gli ingressi di via Mazzini (ingresso principale) e da via S. Nicolò. Ai piani superiori si accede attraverso due corpi scale separati o impianti di ascensore. Non sono presenti posti auto di proprietà o di pertinenza. Le strutture portanti verticali sono in muratura; i solai sono realizzati in legno con scurette intonacate e controsoffitti in pannelli. I tramezzi interni sono realizzati prevalentemente con pareti attrezzate.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTANTE/COMMITTENTE O DI TERZI E DEI RISCHI INDOTTI SUL PERSONALE DELL'AGGIUDICATARIO

ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E LORO PERTINENZE

ATTIVITÀ ABITUALI

Attività di carattere essenzialmente amministrativo anche con presenza di pubblico, utente del servizio.

ATTIVITÀ OCCASIONALI

Attività di pulizia della sede.

Attività a spot di ordinaria manutenzione da parte di imprese appaltatrici, svolte su chiamata o programmate.

RISCHI CONSEGUENTI

RISCHI DERIVANTI DALL'AMBIENTE

- Cadute in piano (lungo i percorsi all'aperto e al coperto nella struttura)
- Cadute da scale e rampe (lungo i percorsi all'aperto e al coperto nella struttura)
- Urti contro ostacoli o materiali depositati anche temporaneamente in prossimità dei passaggi
- Scivolamento (parti a basso coefficiente di attrito)
- Urto contro arredi e complementi, superfici vetrate, specchiate o simili.
- Urto contro serramenti durante le fasi di apertura/chiusura di porte/portoni a movimento manuale a causa della loro inerzia o della presenza di chiudi porta con molla di richiamo.

RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ

- Inciampi su materiali o attrezzature (percorsi ingombri o lavori di manutenzione)
- Urti da movimenti scoordinati o involontari di persone nello spostamento di materiali
- Inalazione o contatto da/con agenti chimici (detergenti e simili utilizzati nelle operazioni di pulizia)
- Incendio, arco elettrico ed esplosione per attività di manutenzione.
- Cadute di oggetti dall'alto (da mobili, mensole e simili o a causa di lavori di manutenzione)
- Aggressioni (da parte di utenti con comportamenti violenti o aggressivi nei confronti degli operatori che erogano il servizio)

Data redazione	Redazione	Approvazione	Pagina
09/2024	Adriano Sain	Stefano Chicco	4 di 8

- Rischio biologico per trasmissione di malattie a carattere diffusivo.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ DELL'AGGIUDICATARIO E DEI RISCHI INDOTTI SUL PERSONALE DELL'APPALTANTE O SU TERZI

ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E LORO PERTINENZE

Ricadono tra le attività di competenza dello Sportello Famiglia la gestione dei seguenti procedimenti amministrativi:

- CARTA FAMIGLIA – misura che promuove e sostiene le famiglie con figli a carico residenti nel territorio regionale - Legge Regionale 10 dicembre 2021 n. 22, art. 6
- DOTE FAMIGLIA – beneficio regionale annuale a favore dei figli minorenni per accedere ai servizi di sostegno alla genitorialità ed educativi, percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere, servizi culturali, servizi turistici, percorsi didattici e di educazione artistica e musicale e attività sportive - L.R. 10 dicembre 2021 n. 22
- CONTRIBUTO PER L'ABBATTIMENTO DELLE RETTE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA – contributo annuale per la frequenza ai nidi d'infanzia, ai servizi domiciliari, agli spazi gioco, ai centri per bambini e genitori, ai servizi sperimentali accreditati pubblici e privati per la fascia di età 0/3 anni – Legge Regionale 18 agosto 2005 n. 20 art. 15
- ASSEGNO DI MATERNITÀ – sostegno economico erogato da INPS a vantaggio delle madri che non beneficiano di alcun trattamento economico per la maternità o di altri trattamenti economici a carico dei datori di lavoro privati e pubblici - Decreto Presidente della Repubblica dd. 05/12/2013 n. 159
- REDDITO DI LIBERTÀ (RdL) – contributo erogato da INPS destinato alle donne vittime di violenza, senza figli o con figli minori, seguite dai centri antiviolenza accreditati nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di contribuire a sostenerne l'autonomia - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 dicembre 2020, art. 3, comma 1, d.

In dettaglio, le attività indicative e non esaustive o che andranno realizzate sono le seguenti:

1. ricezione delle domande acquisite da portali istituzionali digitali;
2. svolgimento dell'istruttoria preliminare sino alla fase della valutazione di ammissibilità, a partire dalla verifica e dai controlli dei requisiti di ammissione, come, a titolo esemplificativo, la residenza, il controllo della composizione del nucleo familiare, la condizione lavorativa, ecc. anche a campione con modalità stabilite dall'Amministrazione comunale e nel rispetto di quanto previsto dalle normative di riferimento;
3. comunicazioni con i richiedenti per l'integrazione dell'istruttoria attraverso la redazione e gestione della relativa corrispondenza;
4. controllo ed eventuale modifica/integrazione dati nelle piattaforme digitali;
5. eventuale predisposizione di graduatorie/liste dei richiedenti;
6. predisposizione e gestione documentale, archiviazione dei dati.

FRONT OFFICE

Lo Sportello Famiglia supporta le famiglie nell'iter per l'ottenimento dei benefici previsti dalla normativa, fornendo informazioni di primo e secondo livello utili per l'accesso ai portali, per le modalità di inserimento dei dati, per lo stato della pratica, e per altre necessità; tale contatto dovrà prevedere forme sia da remoto sia in presenza.

Data redazione	Redazione	Approvazione	Pagina
09/2024	Adriano Sain	Stefano Chicco	5 di 8

Il servizio prevede la garanzia di un'assistenza telefonica e via email, oltre che un sistema di appuntamenti sia in presenza sia online.

Autorizzati all'attività di front office in orari di apertura del palazzo.

Gli incontri individuali in presenza con i cittadini sono tenuti in orari in cui vi è presenza di attività e di lavoratori del committente, pertanto vi è la ragionevole certezza che i lavoratori dell'appaltatore non si troverà da solo con l'utente.

RISCHI CONSEGUENTI

- Urti contro persone da movimenti sCOORDINATI o involontari
- Urti contro materiali movimentati
- Inciampi dovuti ad oggetti o parti di impianti posizionati per l'alimentazione delle postazioni di lavoro

MISURE DI COORDINAMENTO E DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'ESECUZIONE DEL PRESENTE APPALTO

PREMESSA

Si informa sin da ora che presso la struttura indicata sono in vigore i seguenti divieti ed obblighi per il personale dell'appaltatore:

- divieto di intervenire sulle attività o lavorazioni in atto da parte di personale del Comune di Trieste;
- divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature e/o opere provvisorie di proprietà del Comune di Trieste; eventuali utilizzi sono da considerarsi a carattere eccezionale e dovranno essere autorizzati di volta in volta dal DEC;
- divieto di accedere ai locali ad accesso limitato o a zone diverse da quelle interessate al servizio se non specificatamente autorizzati dal DEC con apposito permesso;
- divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali, macchine ed attrezzature di qualsiasi natura;
- divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive se non preventivamente concordato con il DEC;
- divieto di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare, in particolare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio, nonché in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto; i lavori a fiamma sono soggetti a preventiva autorizzazione del DEC sentito, se del caso, il RUP;
- divieto di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su impianti, macchine o attrezzature, se non strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, nel qual caso devono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale del Comune e di quello dell'aggiudicataria stessa;
- divieto di compiere di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere la sicurezza anche di altre persone;
- divieto di compiere qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.) su organi in moto o su impianti in funzione; qualora strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, dovranno essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale del Comune e di quello dell'aggiudicataria stessa;

Data redazione	Redazione	Approvazione	Pagina
09/2024	Adriano Sain	Stefano Chicco	6 di 8

- obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti;
- obbligo di informare/richiedere l'intervento del DEC in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle istruzioni di utilizzo del costruttore;
- obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo o di emergenza (adoperandosi direttamente, ma solo in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- obbligo di prender visione delle planimetrie esposte riportanti la posizione dei presidi antincendio, le vie di esodo, i pulsanti di allarme, punto di raccolta e di attenersi alle eventuali istruzioni di comportamento esposte; comunque in caso di emergenza il personale dell'appaltatore deve seguire le indicazioni anche verbali del personale comunale.
- obbligo - limitatamente alla presenza presso la struttura comunale - di tenere esposta addosso apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

INFORMAZIONE E COORDINAMENTO

Ferma restando la pregressa e prioritaria formazione e informazione del personale messo a disposizione dall'appaltatore sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro di cui all'art. 37 del D.Lgs. 81/2008, in sede di esecuzione verranno forniti all'appaltatore il piano di emergenza della sede.

Sarà necessario che i lavoratori dell'appaltatore prendano visione delle planimetrie esposte in sede e partecipino ad eventuali prove di evacuazione predisposte.

MISURE DI SICUREZZA ULTERIORI DA ADOTTARE DA PARTE DEL PERSONALE DELL'AGGIUDICATARIO

Qualora nella struttura si rendessero necessari lavori di manutenzione di qualsiasi natura e estensione e gli stessi possano interferire con i lavoratori dell'appaltatore, perché svolti negli ambienti interessati alla loro presenza, o perché svolti nelle immediate vicinanze dei medesimi, o perché di natura tale da poter provocare caduta di oggetti dall'alto, proiezione di frammenti, materiali o particolari rischi di incendio, ecc., il personale dovrà sospendere l'attività per la durata necessaria ai lavori.

Data redazione	Redazione	Approvazione	Pagina
09/2024	Adriano Sain	Stefano Chicco	7 di 8

ONERI PER LA SICUREZZA PER LA RIDUZIONE/ELIMINAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

L'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente documento non comporta costi aggiuntivi per l'appaltatore, perché per la riduzione di detti rischi consistono in normali norme comportamentali che non implicano maggiori spese per l'appaltatore, e quindi i costi per la riduzione dei rischi da interferenza sono pari a zero.

Il Committente	L'Aggiudicatario
IL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE dott.ssa Ambra de Candido (vedi data e firma digitale)	Luogo e data _____ Timbro e firma per accettazione

Data redazione	Redazione	Approvazione	Pagina
09/2024	Adriano Sain	Stefano Chicco	8 di 8

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: STEFANO CHICCO

CODICE FISCALE: *****

DATA FIRMA: 11/10/2024 14:27:27